

## VareseNews

### Rapine al confine, l'imputato ha già pagato il conto in Svizzera: assolto a Varese

**Pubblicato:** Mercoledì 2 Aprile 2025



**Nessuna condanna per lo stesso episodio se hai già pagato il conto con la giustizia**, massima che le toghe trasformano in brocardo quando invocano il *ne bis in idem*: è quanto deciso dal collegio di Varese che martedì ha assolto un quarantunenne varesino dall'ampio retroterra criminale.

Un cv di tutto rispetto fatto di rapine a mano armata che ha superato i confini della giustizia italiana, difatti l'uomo ha già scontato 3 anni e 10 mesi e l'espulsione per 7 anni dal territorio svizzero nel settembre 2021.

Un particolare che non è sfuggito al difensore, avvocato **Corrado Viazzo**, che ha invocato l'applicazione del principio valido a suo dire anche a livello internazionale (a Varese, in applicazione al diritto domestico, per esempio un caso famoso di applicazione del *ne bis in idem* si è avuto per il [processo per omicidio della moglie di Giuseppe Piccolomo](#), giudicato una prima volta pochi anni dopo i fatti e assolto in Appello per il processo bis che lo aveva invece nuovamente condannato a Varese in corte d'Assise).

E così è stato con la decisione del Collegio. La pm aveva chiesto invece una condanna a **6 anni e 6 mesi**.

Una pena importante per colpi eseguiti con tecniche da commando, armi alla mano che **incutevano terrore nei dipendenti dei benzinai** che a **Brusino Arsizio**, come in tutto il Ticino, spesso fungono da

cambiavalute. Loro, incappucciati, armati, pretendevano; le vittime, zitte, aprivano la cassa e consegnavano il denaro.

Un secondo elemento che ha influito sull'esito processuale ha riguardato la **riqualificazione di un reato in furto che per la procedibilità prevede la querela di parte**, che nel procedimento in questione era assente.

*(immagine di repertorio)*

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)